

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G16171 del 23/12/2016

Proposta n. 20243 del 23/12/2016

Oggetto:

CO.LA.RI. con sede in Roma in Viale del Poggio Fiorito n. 63 - P.IVA: 01603081009 – Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B3692 del 13/8/2009 e s.m.i. relativa alla centrale di gassificazione sita in Via di Casale Lumbroso, 408 –00166 Roma e s.m.i. Voltura del solo impianto di trattamento acque alla E.Giovi S.r.l. ed approvazione modifica non sostanziale.

OGGETTO: CO.LA.RI. con sede in Roma in Viale del Poggio Fiorito n. 63 - P.IVA: 01603081009 – Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B3692 del 13/8/2009 e s.m.i. relativa alla centrale di gassificazione sita in Via di Casale Lumbroso, 408 –00166 Roma e s.m.i. Voltura del solo impianto di trattamento acque alla E.Giovi S.r.l. ed approvazione modifica non sostanziale.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. I del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” all'Arch. Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

1. di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

2. di fonte nazionale:

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;

Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di adozione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti;

3. di fonte regionale:

L.R. n. 27 del 9 luglio 1998 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

D.G.R. n. 222 del 25 febbraio 2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;

D.G.R. n. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”,

D.G.R. n. 755 del 24 ottobre 2008 “Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D.lgs. 36/2003 e del D.lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”;

D.G.R. n. 239 del 17 aprile 2009 “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico”;

D.G.R. n. 956 del 11 dicembre 2009 “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;

PREMESSO che:

- il CO.LA.RI. è stato autorizzato con Determinazione n. B3692 del 13/8/2009 di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), successivamente aggiornata con Determinazioni n. C1426 del 21/6/2010 e n. G08802 del 15/7/2015, alla realizzazione e messa in esercizio della centrale di gassificazione del CDR prodotto dagli attigui impianti di trattamento meccanico biologico denominati “Malagrotta 1” e “Malagrotta 2” della società E.Giovi S.r.l. consorziata al CO.LA.RI. stesso ed autorizzati con Determinazione n. G06042 del 23.12.2013 per i quali è attualmente in corso il procedimento di riesame ai sensi dell’art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- presso questa Autorità competente è in corso di valutazione una richiesta di variante non sostanziale alla predetta AIA avanzata dal CO.LA.RI. per l’impianto in parola per rispondere all’intervenuto contesto normativo, D.Lgs. 205/2010, e che allo stato attuale la centrale di gassificazione è ferma;
- con Ordinanza del Sindaco di Roma Capitale n. 255/2010 e successiva comunicazione n. 52504 del 12/8/2015 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, la società E.Giovi S.r.l. è tenuta a realizzare un controllo del livello interno delle acque finalizzato all’inversione del battente idraulico nel corpo della discarica di Malagrotta;
- con nota n. 65 del 16/5/2016 la E.Giovi ha presentato un progetto di messa in sicurezza di emergenza (M.I.S.E.) che prevede la realizzazione di un sistema di emungimento delle acque e trattamento *in situ* mediante l’invio delle stesse all’impianto trattamento acque autorizzato con l’A.I.A. del gassificatore;

VISTA la nota n. 117 del 26/10/2016, assunta al prot. n. 543270 del 28/10/2016, con la quale E.Giovi S.r.l. e CO.LA.RI. hanno richiesto la voltura del solo impianto di trattamento acque,

attualmente di pertinenza del gassificatore del CO.LA.RI. in forza delle Determinazioni nn. B3692/2009 e s.m.i., alla E.Giovi S.r.l., nonché l'inserimento del codice CER 19.13.08 "rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07" tra quelli autorizzati in ingresso a detto impianto. A tale richiesta la E.Giovi S.r.l. ha allegato la seguente documentazione:

- Relazione tecnica variante non sostanziale;
- Elaborati grafici;
- Schede AIA;
- Piano di monitoraggio;

VISTA la nota n. 123 dell'8/11/2016, assunta al prot. n. 562922 del 10/10/2016, con la quale la E.Giovi S.r.l. ha perfezionato la richiesta di cui al punto precedente trasmettendo il contratto di comodato d'uso, datato 2/11/2016, relativo all'impianto di trattamento acque e stipulato tra la stessa E.Giovi S.r.l. ed il CO.LA.RI.;

CONSIDERATO che tale richiesta non comporta né modifiche alle aree o alle strutture destinate al trattamento dei rifiuti liquidi;

ESAMINATA la documentazione a corredo dell'istanza nella quale viene dichiarata da parte del proponente la compatibilità dell'impianto al trattamento delle acque emunte dal sistema di messa in sicurezza di emergenza prospettato;

CONSIDERATO, inoltre, che l'utilizzo dell'impianto autorizzato con l'A.I.A. B3692/2009 e s.m.i. consentirebbe di mettere in atto rapidamente la delineata messa in sicurezza di emergenza (M.I.S.E.) del sito e garantirebbe una riduzione dei prelievi dalla falda di acque destinate al circuito ad uso industriale del sito di Malagrotta per il riutilizzo delle acque depurate;

RICHIAMATO, inoltre, quanto previsto all'art. 5 comma 1 lett. l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e all'art. 15 c. 14 della L.R. 27/98 nonché a quanto previsto al punto 3.2.1 della D.G.R. 239/2008, relativamente alla definizione di modifica non sostanziale;

FERMO RESTANDO l'importo delle garanzie finanziarie stabilito con la citata Determinazione n. G08802 del 15/7/2015;

RITENUTO, pertanto, di procedere con il presente atto ad assentire la richiesta congiunta di E.Giovi Sr.l. e del CO.LA.RI. e di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale in parola secondo le successive disposizioni

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di volturare la sezione dell'impianto, autorizzato con A.I.A. B3692/2009 e s.m.i., e destinata al trattamento delle acque alla E.Giovi S.r.l. – C.F. 04773710589 E P.IVA 01301101000 con sede legale in Roma, Via Portuense n. 881;
2. di approvare la modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determinazione n. B3692 del 13.8.2009 e s.m.i., inserendo il CER 19.13.08 "rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07" tra quelli autorizzati in ingresso a detto impianto, nonché di aggiornare lo schema a blocchi, le aree di stoccaggio dei rifiuti ed il

piano di monitoraggio dell'impianto secondo quanto riportato negli allegati al presente atto, costituendone parti integranti e sostanziali;

3. di consentire il riutilizzo delle acque ad uso industriale, qualora rispondenti ai parametri del D.M. 2 maggio 2006 "Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ai sensi dell'articolo 99, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
4. di disporre che, il presente atto sostituisca, nella parte in cui risulti difforme, quanto previsto dalla Determinazione n. B3692 del 13.8.2009 e s.m.i. e pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alla stessa;
5. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto con il presente atto, resta fermo quanto stabilito dalla Determinazione n. B3692 del 13.8.2009 e s.m.i.
6. di disporre che una copia del progetto presentato recante il timbro dell'Area regionale Ciclo Integrato dei Rifiuti sia consegnato alla Società unitamente alla presente autorizzazione.

Il presente provvedimento sarà notificato ad E.Giovi S.rl. ed al CO.LA.RI. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale ed a Roma Capitale nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Allegati:

- Schema a blocchi;
- Allegato C8: Planimetria generale con indicazione delle aree ed impianti oggetto di variante non sostanziale;
- Allegato C11: Individuazione aree stoccaggio rifiuti;
- PMC impianto MISE Rev.0 DEF.

Il Direttore Regionale

Arch. Demetrio Carini